

Asl: Babbo Natale portaci anestesisti e ginecologi



Il presepe allestito all'Asl con i desideri per il mondo della sanità

C'è la piccola casetta, diventata la tenda dei Gsat, i Gruppi strutturati di assistenza territoriale che seguono i pazienti Covid a domicilio.

C'è anche la tenda dove questi professionisti indossano tute e dispositivi di sicurezza prima di entrare in servizio oppure quella del drive through dove si fanno i tamponi. Non stiamo parlando di un documento dell'Asl per la lotta al Covid, ma del presepe che ogni anno il direttore sanitario dell'azienda Antonella Valeri allestisce nel suo ufficio di viale Manzoni, con quella buona dose di ironia che caratterizza i toscani come lei.

Lo scorso anno le statuine del presepe allestito da Valeri avevano i nomi di primari, dirigenti o funzionari dell'Asl, assegnati in base a una somiglianza fisica o per ironica similitudine, come il muratore che raffigurava il responsabile dell'area tecnica, il pastorello biondo a rappresentare il primario di radiologia o quello che soffia a tutto fiato in una zampogna che rappre-

senta il reparto di pneumologia. Ma il Covid ha cambiato anche il presepe, entrandoci come è entrato nelle nostre vite e in quelle di medici, infermieri e personale dell'Asl.

Ed ecco che la capanna con la natività è la «capanna della salute». Un anziano pastore impersona il direttore generale, che trascina una mucca e ha una lanterna in mano, come ad indicare la via. Oppure l'anziana donna seduta che, con le sue pecore, rappresenta le «persone fragili». Al Covid, in segno di scaramanzia e nella speranza che questa emergenza sanitaria termini presto, è stata dedicata una statuina. E' un giovane pastore dall'aria sfrontata e di sfida e, quasi a voler annullare il suo influsso, c'è un pescatore al quale Valeri ha assegnato il ruolo di «comitato liberaci dal Covid». E poi il personaggio addetto al contact-tracing, quello della prevenzione o «gli sconsolati» e poco più dietro il pastore dei «sindacati». E.R. —